

IL CASO

De Vizia, il Tribunale di Benevento revoca il provvedimento di interdizione

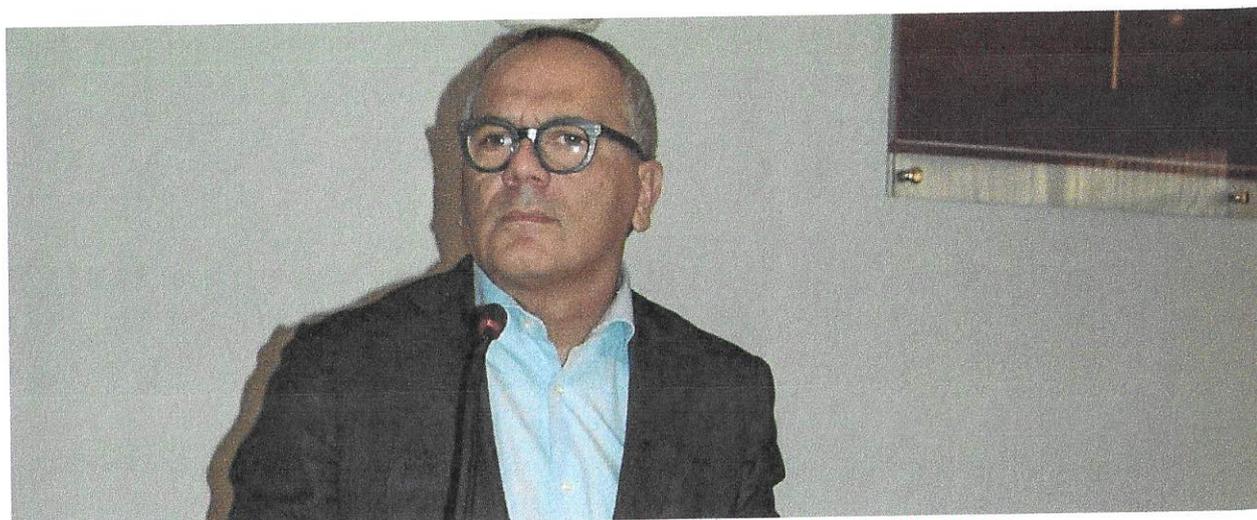


Le contestazioni sollevate dalla Procura sannita facevano riferimento a dei lavori di bonifica per una discarica nel territorio di Sant'Agata dei Goti

ORTICALAB 28/09/2021

Buone notizie per il Presidente di Confindustria Avellino, Emilio De Vizia. È notizia di stamattina che la Procura di Benevento ha revocato la misura cautelare di interdizione dall'esercizio dell'attività d'impresa per un anno in relazione a dei lavori di bonifica eseguiti nel 2016 dalla De Vizia Transfer per una discarica ricadente nel territorio di Sant'Agata dei Goti.

Le contestazioni per De Vizia riguardavano alcuni atti firmati in qualità di procuratore e consigliere del Cda.



ATTUALITÀ ECONOMIA IN EVIDENZA PRIMO PIANO

Emilio De Vizia torna alla guida di Confindustria Avellino

Irpinianews 28 Settembre 2021

Emilio De Vizia ritorna alla guida di Confindustria Avellino dopo che la procura di Benevento ha revocato la misura cautelare d'interdizione dall'esercizio dell'attività d'impresa per un anno.

Dopo la notifica, giuntagli lo scorso giugno, De Vizia di sua iniziativa si era autosospeso dalla guida degli industriali irpini. Oggi, alla luce della revoca della misura, torna dunque alla guida dell'ente.

■ **LA DECISIONE** Il provvedimento del gip sannita
**Revocata l'interdizione al presidente
degli industriali irpini De Vizia**

A PAGINA 10

■ **AVELLINO** Il Gip di Benevento annulla la misura interdittiva

De Vizia, misura revocata Torna a guidare gli industriali

A giugno era stato raggiunto da un provvedimento di sospensione

CONFINDUSTRIA

Nelle prossime ore una riunione del Cda e la presa d'atto

AVELLINO- Il Gip del Tribunale di Benevento revoca la misura interdittiva di esercizio dell'attività professionale e di imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese per dodici mesi applicata nel giugno scorso nei confronti di Emilio De Vizia, che a seguito del provvedimento emesso dal Tribunale di Benevento aveva deciso di autosospendersi dalla guida di **Confindustria di Avellino**. Il Gip di Benevento ha accolto l'istanza presentata dai difensori dell'imprenditore, gli avvocati **Marengli** e **Maturo**, che come già avvenuto in sede di interrogatorio avevano valorizzato la circostanza che il loro assistito non rivestisse ormai più cariche all'interno della società. Così, nonostante il parere contrario della Procura della Repubblica di Benevento, la sospensione è stata revocata. Stesso provvedimento era stato già annullato, subito dopo l'interrogatorio anche

nei confronti di Vincenzo De Vizia. La vicenda che aveva portato alla misura interdittiva è quella che riguarda la presunta omessa bonifica nel territorio del Comune di Sant'Agata de' Goti in località Palmentata. Quella nei confronti del leader degli industriali avellinesi era una delle nove misure applicate nei confronti di altrettanti indiziati dei reati, commessi in concorso tra loro, di frode nelle pubbliche forniture, omessa bonifica, truffa aggravata ai danni dello Stato, falso ideologico e realizzazione di una discarica non autorizzata, condotte poste in essere in occasione della esecuzione dei lavori previsti dalla procedura pubblica avente ad oggetto la "bonifica e messa in sicurezza permanente dell'ex discarica comunale. De Vizia era finito nei guai perché all'epoca dei fatti contestati rivestiva la carica di «procuratore» del legale rappresentante della società, ovvero suo padre. Nelle prossime ore il Cda di **Confindustria** si potrebbe nuovamente riunire per prendere atto dell'evoluzione della vicenda, che avrà come effetto il ritorno dell'imprenditore alla guida degli industriali. Già nell'immediatezza dei fatti, dopo l'autosospensione,

era stata rinnovata la fiducia nei confronti dello stesso da parte del Cda. In una nota, dove si prendeva atto che «Il Presidente Emilio De Vizia ha convocato d'urgenza il Consiglio di Presidenza di **Confindustria Avellino** nella mattinata odierna per informare i colleghi di alcune vicende giudiziarie che lo hanno interessato nella giornata di ieri. Il Presidente De Vizia, pur consapevole della correttezza delle sue azioni, al fine di salvaguardare i valori etici dell'Associazione e del sistema confederale ha comunicato la decisione di autosospendersi temporaneamente dall'incarico, in attesa dell'esito delle azioni intraprese a sua difesa. I Consiglieri all'unanimità hanno confermato piena fiducia e sostegno al Presidente De Vizia, invitandolo a continuare il prezioso lavoro svolto fino ad ora in favore delle aziende, della comunità e del territorio, fiduciosi nell'operato della Magistratura e riservandosi di effettuare tutte le verifiche statutarie e regolamentari».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

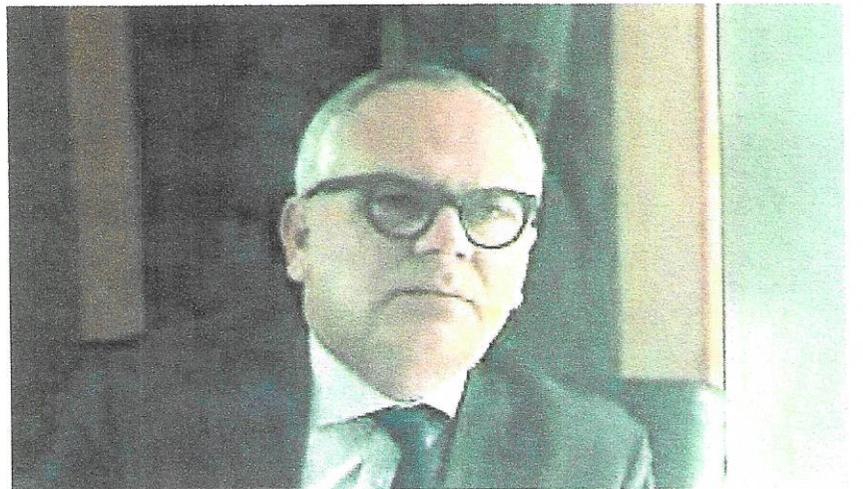


Interdittiva revocata, De Vizia torna in carica

► Il presidente degli industriali indagato per mancata bonifica

Revocata la misura cautelare interdittiva del divieto temporaneo di esercitare l'attività professionale e di imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese a carico di Emilio De Vizia, che a giugno si era autosospeso dalla carica di presidente dell'Unione degli industriali di Avellino.

Colucci a pag. 27



La giustizia

Inchiesta bonifiche, il giudice revoca l'interdizione a De Vizia

► Il presidente di Confindustria irpina ► Riesame il 21 ottobre per le altre misure pronto a tornare dopo l'autosospensione e per il sequestro preventivo di 1,4 milioni

LA DECISIONE

Gianni Colucci

Revocata la misura cautelare interdittiva del divieto temporaneo di esercitare l'attività professionale e di imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese a carico di Emilio De Vizia, che a giugno si era autosospeso dalla carica di presidente dell'Unione degli industriali di Avellino. Lo ha deciso il Gip del tribunale di Benevento Gelsomina Palmieri su istanza degli avvocati dell'imprenditore, Francesco Marengi e Giuseppe Maturò.

La richiesta era arrivata al Gip in previsione della partecipazione di De Vizia ad un importante summit internazionale in programma dal 21 al 23 ottobre. E proprio il 21 ottobre il tribunale del Riesame dovrà esprimersi sulla posizione delle altre persone coinvolte nella vicenda che riguarda la bonifica di una discarica in provincia di Benevento.

Per Emilio De Vizia e altre otto persone il tribunale di Benevento nel giugno scorso aveva emesso misure interdittive che vietano per un anno ai destinatari di svolgere attività professionali e l'esercizio di un pubblico ufficio perché indagati per il reato di truffa aggravata per il conseguimento di finanziamenti pubblici (in questo caso della Regione Campania).

Il provvedimento aveva avuto ripercussioni in ambiente confindustriale. De Vizia aveva immediatamente deciso di autosospendersi da presidente dell'Unione industriali di Avellino. La carica di presidente era dunque stata affidata al vice presidente anziano Mario De Maio. Dalla procura sannita era stato emesso anche un decreto di sequestro preventivo per equivalente su un conto corrente intestato all'azienda, finalizzato alla confisca per 1,4 milioni di euro: la somma erogata dalla Regione per la realizzazione dei lavori, ritenuto il profitto delle opere individuate come svolte irregolarmente. L'attività investigativa svolta tra il 2018 e il 2020, ha consentito di acquisire - aveva spiegato la Procura sannita - indizi di reato in relazione all'attività oggetto dell'appalto di bonifica della discarica. Nonostante le attestazioni contenute nei verbali di collaudo in corso d'opera e negli stati di avanzamento dei lavori e nel verbale di collaudo finale, secondo la procura tali lavori non erano stati eseguiti o se eseguiti non rispettavano quanto previsto dal progetto.

Dalle indagini sarebbe emerso che sarebbe stata eseguita la completa rimozione di tutti i rifiuti interrati con conseguente e perdurante presenza sul suolo di valori relativi agli idrocarburi pesanti fuori norma e tali da imporre la necessità di una nuova bonifica. Inoltre, una nuova di-



IL VOLTO L'industriale irpino Emilio De Vizia

scarica abusiva sarebbe stata realizzata all'interno di quella già esistente: sarebbero stati sversati illecitamente rifiuti speciali non pericolosi per circa 5 mila tonnellate. I reati contestati sono quelli di frode nelle pubbliche forniture, omessa bonifica, truffa aggravata ai danni dello Stato, falso ideologico e realizzazione di una discarica non autorizzata. Nel registro degli indagati erano finiti imprenditori e professionisti della «De Vizia

I LAVORI DI RISANAMENTO D'UNA DISCARICA NEL BENEVENTANO NELL'INDAGINE DELLA PROCURA

Transfer spa», la società esecutrice delle opere. Con Emilio De Vizia, l'ad Vincenzo De Vizia, 82 anni, di Montefusco (Avellino), destinatario della misura del divieto temporaneo di esercitare l'attività professionale e di imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche (misura che gli era stata poi revocata in ragione dell'età), appunto Emilio De Vizia, 50 anni, di Montefusco, procuratore e consigliere del cda; Angelo Marchitelli, 49 anni, di Napoli, direttore tecnico di cantiere; Franco Cappabianca, 57 anni, di Camigliano (Caserta), assistente direttore tecnico, per i quali è scattato il divieto temporaneo di esercitare l'attività professionale e di imprese o uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese per un anno. Indagati anche il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza, il Rup, il direttore operativo nonché il collaudatore statico e tecnico-amministrativo, alcuni dei quali ancora in servizio presso il Comune di Sant'Agata. Si tratta di Ciro Magliocca, 52 anni, di Valle di Maddaloni (Caserta) e di un dipendente, Alfonso De Rosa, 60 anni, di Sant'Agata, per i quali è stata disposta la sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio per 12 mesi. Stessa misura per due tecnici all'epoca consulenti: Angelo Lola Papa, 47 anni, di Tocco Caudio, e Agostino De Sisto, 55 anni, di Airola. Per Giovanni Moriello, 56 anni, di Telesse, per loro divieto temporaneo di esercitare l'attività professionale e contrattare con la Pubblica amministrazione per un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solofra vs Regione, primo round al Tar sul pronto soccorso

È attesa per oggi la pronuncia del Tar di Salerno sul ricorso presentato dall'amministrazione comunale di Solofra contro la soppressione del pronto soccorso del plesso Landolfi disposta dall'Azienda ospedaliera Moscati.

Tuttavia, i magistrati amministrativi oggi non dovrebbero ancora nel merito della questione, rinviando molto probabilmente la decisione alla prossima udienza. L'udienza dovrebbe limitarsi alla trasmissione dei fascicoli da parte dei legali delle parti in causa. Inoltre, sarà discussa un'istanza presentata la settimana scorsa dal legale del Moscati, Arturo Testa, il quale ha sollevato una questione di competenza territoriale facendo pervenire in tribunale una richiesta per il trasferimento delle carte a Napoli. La richiesta è motivata dal fatto che, secondo l'avvocato della città ospedaliera, il Tar partenopeo avrebbe competenza sulle materie sanitarie e in particolare per un

ospedale come il Moscati di massima complessità. In ogni caso, un eventuale trasferimento del procedimento nell'altra sede non cambierà la sostanza coi giudici amministrativi chiamati a valutare la correttezza degli atti adottati da Regione e Azienda ospedaliera Moscati che hanno portato alla soppressione del pronto soccorso del Landolfi di Solofra. Su questo aspetto, la valutazione insindacabile spetterà al presidente della prima sezione.

Come noto, l'amministrazione comunale di Solofra il 24 luglio scorso, tramite l'avvocato Antonio Brancaccio, ha presentato questo ricorso al Tar per impugnare la delibera 201 del 19 maggio scorso con la quale la giunta regionale ha rivisto, al ribasso, l'offerta sanitaria dell'Azienda ospedaliera Moscati di Avellino (che dall'ottobre 2018 gestisce anche il Landolfi) sancendo la cancellazione del reparto di Emergenza. La delibera, oggetto del

contendere, è stata poi recepita dall'atto aziendale del Moscati adottato dalla direzione strategica a fine giugno e approvato in via definitiva dalla Regione.

Il fronte istituzionale a sostegno di Vignola è compatto. E negli ultimi giorni ha raccolto anche diverse adesioni formali. Giovedì scorso il sindaco di Avellino, Gianluca Festa, ha deliberato la costituzione al fianco del Comune di Solofra per difendere il pronto soccorso del Landolfi, affidando l'incarico all'avvocato Marcello Fortunato. In precedenza, sindacati e conciatori si erano schierati con Vignola per sostenerne le ragioni in tribunale. Formalizzato, infatti, l'intervento ad adiuvandum da parte delle segreterie provinciali di Filctem Cgil e Femca Cisl (entrambe categorie dei sindacati del comparto chimico) e del Consorzio di imprenditori conciarci (Codeso).

an. pl.

Stellantis, si vota il Consiglio di fabbrica in lizza 47 dipendenti per 18 posizioni

PRATOLA SERRA

I lavoratori del gruppo Stellantis tornano al voto per il rinnovo del consiglio di fabbrica. Le urne rimarranno aperte fino alle 15 di domani, giovedì 30 settembre, quando prenderà il via lo scrutinio.

Il calo del numero di addetti del gigante malato dell'industria irpina, attestatosi sotto quota 1800, ha comportato una riduzione del numero dei delegati: i dipendenti di Pratola Serra eleggeranno 18 Rsa - 16 nel collegio degli operai e due nel collegio degli impiegati - rispetto agli attuali 21.

Sull'esito della consultazione e sui nuovi equilibri in seno al consiglio di fabbrica potrebbe pesare, però, la decisione di tre delegati della Fim Cisl, Maria Sgambato, Michele Balestrieri e Alfonso Sanseverino di lasciare l'organizzazione e candidarsi nelle fila della Uilm. Nel collegio degli impiegati sono tre i candidati per due seggi: Pietro Antonio Vairo dell'Associazione qua-



dri e capi Fiat, Luigi Rosella della Fim Cisl e Maria Sgambato della Uilm. Nel collegio degli operai, invece, sono 44 gli aspiranti Rsa. La Ugl metalmeccanici presenta la compagine più numerosa con il segretario nazionale Antonio Giovanni Spera, Ezio Melito, Antonio Di Capua, Antonio Oliviero, Aurelio Melchionno, Michele Abruzzese, Vincenzo Evangelista, Teodoro Villacci, Ciro Fontana, Luca Gaeta, Gennaro Cocorullo, Manlio Manzo e Angela Alvino. La Uilm schiera Carlo Angiuoni, Michele Balestrieri, Gianni Clemente, Gianluigi De Palma, Elia Giacobbe, Guirino Palma, Al-

fonso Pellecchia, Davide Princigallo, Alfonso Salseverino, Giovanni Paolo Serino e Morgan Spiniello. Ida Bianco, unica donna operaio eletta nella precedente consultazione, è capolista nelle fila del Fismic. Con lei Franco Mosca, Arturo Fiorillo, Pellegrino Capolongo, Gianni Colicchio, Angelo Usai, Pietro Paolo Bellarosa, Giambattista Izzo, Salvatore Montuori, Peppino Rinaldo. La Fim Cisl schiera Umberto Forgione, Massimo Iannuzzo, Luigi Anecchiarico, Erminio Parziale, Antonio Iacobacci, Salvatore Scarpati, Antonino Di Pietro, Sara Fabbo, Francesco Giugliano e Ciro Maisto. Non è presente al voto una lista della Fiom Cgil in quanto l'organizzazione non è firmataria dell'accordo Fiat ma potrà nominare dei propri delegati i quali interloquiranno con l'azienda su tavoli separati rispetto alle altre organizzazioni. La Fiom Cgil ha confermato, anche attraverso un volantino, l'invito ai propri iscritti e simpatizzanti a disertare le urne.

m.d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distretto conciario, Vignola chiama al tavolo imprenditori e sindacati

SOLOFRA

Antonella Palma

È in programma domani mattina il summit sul polo industriale. Il tavolo convocato dal sindaco Michele Vignola nella sede municipale con le rappresentanze imprenditoriali, sindacali e la Stazione sperimentale pelli di Napoli servirà a tracciare percorsi e discussioni sul distretto conciario e in particolare sull'area di crisi industriale complessa riconosciuto dal decreto Mise del 2017.

Per le parti sociali, imprenditoriali e istituzionali sarà necessario raggiungere l'intesa per dar vita a progetti finalizzati al rilancio e rafforzamento del tessuto produttivo locale e all'attrazione di nuovi investimenti. Inoltre le imprese che intendono fruire di incentivi dovranno realizzare iniziative e programmi di investimento produttivo e per la tutela ambientale. Sono ammessi anche programmi di investimento realizzati da reti d'impresa. Inoltre le aziende che intendono in-



crementare gli addetti dovranno prioritariamente procedere all'assunzione dei lavoratori residenti nel territorio di Solofra, che risultino percettori di Cig, iscritti alle liste di mobilità, disoccupati a seguito di procedure di licenziamento. Gli ambiti di intervento

**DOMANI A PALAZZO
ORSINI IL CONFRONTO
SI RIPARTE DAL PIANO
MISE PER AREE
INVESTITE DA CRISI
INDUSTRIALI COMPLESSE**

delle aree di crisi prevedono investimenti innovativi, salvaguardia delle imprese del territorio, formazione, riqualificazione e reimpiego dei lavoratori, risanamento ambientale, efficientamento energetico, riconversione delle produzioni.

L'incontro sarà l'occasione per concordare tra le parti sociali, istituzionali e imprenditoriali gli obiettivi e le soluzioni a diverse questioni che toccano il polo. In particolare per concretizzare i progetti previsti nella piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali, Legambiente e condivisa da più attori del distretto industriale. Di rilievo è anche lo studio che la Stazione sperimentale pelli in collaborazione con la società Codiso ha condotto sulla rete fognaria industriale di Solofra per verificarne le eventuali criticità e studiare i rimedi.

Lo studio ha interessato la quantificazione delle tre differenti tipologie di acque che vengono riversate nella rete fognaria industriale: acque prelevate dalla rete idrica, acque emunte da pozzi e acque di prima pioggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fiano "I Sognatori" di Tenuta Madre esaltato da James Suckling
Donnachiara si affida al rapper Clementino versione ambasciatore

Docg e musica Vini sempre più internazionali

BUONGUSTO

Annibale Discepolo

L'Irpinia è magia di arte, paesaggi, luoghi, musica. E i suoi vini contribuiscono come non mai ad accompagnare con le etichette una Verde che, oramai è una dolce abitudine, al solito aggiunge nuove stelle alla sua vendemmia di successi. I più recenti riguardano tre aziende: D'Antiche Terre, Donnachiara e Tenuta Madre che stanno tracciando e non da oggi, un solco in cui i filari in esso piantati producono successi meritati che questa vendemmia di riconoscimenti ha ampiamente confermato.

Partiamo dalla new entry, in fatto di nascita anagrafica dell'azienda stessa, la più giovane e cioè Tenuta Madre. Fiano, solo Fiano e Mariana Mazzariello col marito Adriano Tartaglia con la visione, sensibilità e professionalità dell'enologo Arturo Erbaggio, ha tirato fuori un blend di emozioni in bianco di sicuro appeal e fascino degustativo. Non a caso, "I Sognatori", Fiano di Avellino in purezza, unica tipologia allevata sulle ridenti e vincenti colline di Montefalcone a contrada Carrani, in una vigna esagonale che contraddistingue anche l'etichetta, ha incassato con l'edizione 2019 (sul mercato con 3933 bottiglie), 95 punti da James Suckling. Scalda i motori anche The Wine Hunter Awards 2021, al secolo Helmut Koecher, patron di Merano Wine Festival che per l'attesissimo evento tra i più raffinati e vincenti non solo italiani, sta selezionando vini interessanti. "Il Vicario", un Taurasi docg 2014 ed il Fiano di Avellino docg 2020, entrambi di D'Antiche Terre dell'azienda di Manocalzati, evidentemente l'hanno molto intrigato. La famiglia Ciccarella (il Ceo è Gaetano, supportato dalla moglie Cinzia Alvinò che cura l'amministrazione ed oggi collaborato dal figlio Vito, studen-



te universitario in enologia ad Avellino: lo spumante della maison, quindicimila bottiglie da uve Fiano extradry e Greco Brut porta il suo nome), nata come azienda agricola nel 1981, ha iniziato a vinificare nel 1993. Il suo primo vino è stato "Le Saure", un interessante Greco di Tufo, oggi però in auge due dei vini dell'azienda curato dall'enologo Ernesto Buono: "Il Vicario", un Taurasi allevato a Pietradefusi, località Vertecchia a 550 metri (quarantamila bottiglie; maturazione in vasche di acciaio e affinamento in legno per circa trenta mesi in tonneau di rovere e barriques; tempo complessivo di maturazione: quattro anni ed affinamento di diciotto mesi in bottiglia); ed il Fiano di Avellino allevato a Serra ed a Manocalzati, affinato in acciaio, a temperature controllate.

E veniamo a Donnachiara. L'azienda di Montefalcone è stata premiata con la sua linea Kapemort alla finale regionale degli Oscar green targata Coldiretti e svoltasi a Capaccio di Paestum presso il lido Nausica, presenti con il sindaco Franco Alfieri, Salvatore Loffreda direttore regionale Coldiretti, la delegata nazionale giovani impresa, Veronica Barbatì che ha premiato

con il dottor Antonio Limone, direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Portici, Ilaria Petitto, titolare dell'azienda irpina che ha scelto come brand ambassador di questa linea, il noto rapper Clementino «Il riconoscimento di cui andiamo fieri ed orgogliosi, ha premiato l'innovazione ed il design. Con Francesco De Rienzo abbiamo adottato un'immagine anche provocatoria utilizzando i teschi, ma che in realtà riscopre e propone la storia di Napoli ed oggi sceglie una figura in perfetta linea con la nostra idea Clementino, tra l'altro nato ad Avellino il 21 dicembre, stesso giorno della nascita della città del Vesuvio, un rapper e che a nostro modo di vedere, la rappresenta ad hoc. Abbiamo poi scoperto di avere molte connessioni in comune, il suo album Partenope, infatti, racconta la storia della sirena che prova a conquistare Ulisse, ma poi fallita l'impresa, si lascia morire sullo scoglio di Megaride, nome di un nostro vino e quindi ecco questa simbiosi Donnachiara-Clementino, lui in musica e noi col vino, narrare il mito e leggenda di questa città».

«Il concetto dell'etichetta e del simbolismo è un blend - spiega Ilaria - di pop art con la nostra collaborazione con Alex Caminiti, l'artista siciliano che ha disegnato le etichette, e con le opere e le sculture dell'artista esposte in azienda e che porteremo in mostra prossimamente con una serie di installazioni presso l'ex lanificio a Napoli. L'incontro con Clementino, favorito da una visita in cantina di suoi amici appassionati di vino e poi cementata con una visita a casa sua e con la sua famiglia, favolosa davvero, ora curva verso la musica scegliendo un volto noto, che sa parlare molto ai giovani, che sa fare cultura con le parole, cosa che in pratica fa questo nostro vino col rap che si rivolge prevalentemente ai giovani come in pratica il nostro vino dall'etichetta cool».

La pasta

Allarme grano si va dal ministro D'Urso: filiera da sostenere

► La verde Irpinia aziona il semaforo rosso su un problema internazionale di uno dei comparti strategici dell'agroalimentare: il grano. «Nel 2022 non avremo abbastanza prodotto italiano per fare la pasta e noi piccoli artigiani che abbiamo investito nel made in Italy saremo 'mangiati' da chi ha sempre acquistato all'estero». A lanciare l'allarme è Alfonso D'Urso, ad di Pastificio Graziano con sede a Manocalzati, secondo il quale le previsioni annunciano una corsa all'accaparramento del grano italiano con conseguenze che si ripercuoteranno in negativo principalmente sulle produzioni artigianali. D'Urso, che era accompagnato dall'imprenditore Ignazio Maffei, titolare del Pastificio Pugliese Maffei, nell'ambito dell'iniziativa Coldiretti griffata Campagna Amica, ha sollevato il problema al ministro delle politiche agricole Stefano Patuanelli, segnalandogli preoccupazioni e perplessità di un comparto strategico per la Campania come quello della pasta, evidenziando il rischio reale «che i piccoli produttori rischiano di essere schiacciati dai colossi della pasta». Il vero problema a detta del Ceo di Pastificio Graziano, è la scarsità delle risorse col conseguente aumento dei prezzi del grano. La produzione del Canada, che è il primo esportatore di grano duro del mondo, è precipitata del 46%, da 6,5 a 3,5 milioni di tonnellate: raccolto più scarso dell'ultimo decennio. Analogo crollo negli Usa, col dimezzamento da 1,9 ad un milione di tonnellate. «Con meno grano duro in circolazione i prezzi sono impazziti. Sulle principali Borse merci italiane per i cereali - Milano, Foggia, Bologna - le quotazioni del grano duro sono schizzate dai trecento euro a tonnellata (giugno) agli attuali cinquecento per il frumento nazionale, fino ai seicento per quello di importazione». Il ministro ha raccolto le riflessioni dell'imprenditore irpino che invoca «la necessità ora di trovare una logica di mercato ed una politica condivisa per sostenere ogni attore di questa storia».

a. d.

Collegare Stazione Hirpinia e Ufita, monito di parti sociali e istituzioni

IL RESPONSABILE NAZIONALE AREE INTERNE DEL PD, MARCO CARRA: LA VALLE UFITA SI MUOVE IN COERENZA CON IL PATTO NAZIONALE PROPOSTO DAL PREMIER DRAGHI». A Frigento si è svolta l'Agorà Democratica promossa dall'ex deputato Luigi Famiglietti con la partecipazione di sindaci e rappresentanze politiche, sindacali ed economiche. Gli interventi

NUOVA IRPINIA **Redazione** -28 Settembre 2021

Nell'ambito del dibattito promosso dalle «Agorà democratiche - L'Italia che vogliamo» a Frigento, le rappresentanze delle parti sociali e delle istituzioni intervenute hanno concordato sulla necessità e l'urgenza di collegare Stazione Hirpinia e Ufita. I convenuti hanno approfondito il tema in discussione: "La stazione Hirpinia lungo la ferrovia Napoli-Bari: un'infrastruttura sostenibile per lo sviluppo delle aree interne del Mezzogiorno". Per tutti gli intervenuti canalizzare sul territorio il traffico di persone e di merci connesso al terminal europeo dell'alta capacità ferroviaria ubicato tra Grottaminarda e Ariano Irpino può rappresentare una svolta economica e industriale epocale, un evento senza precedenti nella storia delle Aree Interne della Campania.

«L'Agorà democratica svoltasi lunedì 27 settembre a Frigento ha impresso una forte accelerazione sul dibattito riguardo la stazione Hirpinia lungo la tratta ferroviaria Napoli-Bari», hanno concluso gli organizzatori, commentando l'esito di un confronto che ha messo di fronte sindaci, esponenti delle istituzioni, del sindacato e dell'economia a livello provinciale, regionale e nazionale. L'appuntamento è stato promosso da Luigi Famiglietti, organizzatore di questa Agorà. Intervenendo, l'ex deputato ha spiegato che «intorno alla stazione ferroviaria irpina occorre una progettualità condivisa che superi dissidi e divisioni interne», scongiurando «il rischio di avere sì una stazione con un treno che non si ferma». Su queste tema, ha ammonito tutti i relatori e le autorità presenti in platea, «lo sviluppo si costruisce con la coesione sociale, oltre meri interessi di campanile», perché «a posta in gioco riguarda un orizzonte ben più ampio».

COLLEGARE STAZIONE HIRPINIA E UFITA PRIORITARIO. Nel corso del dibattito si è registrata una forte convergenza su un punto: è indispensabile il potenziamento dell'accesso alla stazione ferroviaria. Dalla Regione Campania alle amministrazioni comunali, passando per le parti sociali, si sono detti tutti d'accordo sull'esigenza di programmare i cantieri delle strade.



Collegare Stazione Hirpinia e Ufita, monito di parti sociali e istituzioni

Il dibattito

L'EX MINISTRO DELRIO: CON LA FERROVIA VELOCE ORA LA SFIDA È SULLA LOGISTICA. Da remoto, l'ex Ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, ha esortato le rappresentanze locali a guardare alle ricadute economiche e occupazionali collegate al progetto ferroviario. «La costante determinazione dei molti sindaci della zona ha convinto il Governo. La richiesta era giusta e importante. Ora le questioni devono avere ancoraggi concreti. La scelta della logistica è non solo utile, ma strategica per tutta la nazione, però essa funziona solo quando gli attori si mettono insieme», ha avvertito.

CONFINDUSTRIA AVELLINO E CGIL: LE SFIDE DI UNA OCCASIONE DA COGLIERE AL VOLO. Per Emilio De Vizia, intervenuto in rappresentanza di Confindustria Avellino, l'alta capacità ferroviaria è una «grande occasione che va colta». Ma ha avvertito che «il successo dell'infrastruttura è legato a tante altre cose, anche allo sviluppo delle zone industriali». Nel successivo intervento, Franco Fiordellisi, Segretario provinciale della CGIL, ha aggiunto a tal proposito che «va rilanciato con forza un impegno sulla Industria Italiana Autobus e su tutta la manifattura d'eccellenza, partendo dall'agroalimentare passando per la meccanica fino ad arrivare alle energie rinnovabili, anche di ultima generazione».

IL DELEGATO AI TRASPORTI DELLA REGIONE CAMPANIA, CASCONTI: «LA STAZIONE HIRPINIA AL CENTRO DI UN PROGETTO PIÙ AMPIO PER IL RILANCIO DELLE AREE INTERNE». Il delegato per i Trasporti della Regione Campania, Luca Casconti, ha condiviso gli interventi, sottolineando l'impegno e le determinazioni dimostrati «dal Presidente Vincenzo De Luca», che «in Valle Ufita ha deciso di fare delle scelte importanti. La stazione Hirpinia è il cardine per un ambito più ampio per le Aree Interne. La Regione non si sottrarrà alle decisioni prese e alle responsabilità assunte».

IL PRESIDENTE DI TERRE DELL'UFITA, DI CICILIA: È IN GIOCO IL FUTURO DEI NOSTRI GIOVANI. Per Stefania Di Cicilia, sindaco di Villamaina e Presidente dell'Unione dei Comuni "Terre dell'Ufita", l'esigenza vera è «gettare le fondamenta per il futuro dei nostri giovani, non commettendo gli errori vissuti sulla pelle della nostra generazione nel post-sisma».

IL SINDACO DI FRIGENTO, CARMINE CIULLO: COLLEGARE L'UFITA ALL'ITALIA E ALL'EUROPA. Il Sindaco di Frigento, Carmine Ciullo, si è detto convinto che solo l'unità istituzionale oltre ogni steccato potrà consentire di vincere la partita sullo sviluppo. «Dobbiamo essere bravi nel creare connessioni tra noi sul territorio», perché «mai come in questo momento le nostre zone sono al centro di importanti attenzioni e investimenti. È il tempo di ottenere ora le infrastrutture necessarie alla crescita». In questo quadro, Ciullo si è rivolto al

Partito Democratico perché sviluppi sul piano nazionale un programma in grado di accompagnare le Aree Interne verso il compimento del processo di integrazione europea.

IL RESPONSABILE NAZIONALE AREE INTERNE DEL PD, MARCO CARRA: LA VALLE UFITA SI MUOVE IN COERENZA CON IL PATTO NAZIONALE PROPOSTO DAL PREMIER DRAGHI». Il deputato Marco Carra, responsabile nazionale del PD per le Aree interne, ha tirato le conclusioni al termine del dibattito «Il PD porterà a Roma quanto ascoltato», ha esordito. «Sarebbe folle se a questo investimento iniziale, sulla stazione e sulla piattaforma logistica, non corrispondessero altri investimenti a sostegno, in grado di supportare adeguatamente lo sviluppo economico e occupazionale del territorio». Carrà si è complimentato per il protocollo sancito da istituzioni locali e parti sociali per la piattaforma logistica, sottolineando che «ricalca interamente l'anima di queste Agorà». A questo proposito ha ricordato la prossima «realizzazione del patto nazionale chiesto dal Premier Mario Draghi nei giorni scorsi. Il gioco di squadra è positivo e va rafforzato. Il PNRR ha bisogno del protagonismo degli enti locali per governare quei fondi. Dentro questo contesto si gioca il tema delle Aree Interne».

STAZIONE HIRPINIA E VALLE UFITA, IL DOCUMENTO PER IL PROGRAMMA NAZIONALE DEL PD. L'assemblea, in ultimo, ha approvato un documento conclusivo da caricare e sostenere sulla piattaforma nazionale delle Agorà democratiche. Le proposte più votate, Letta ha definito questo meccanismo come «le primarie delle idee», saranno assunte dal PD come punti cardine del futuro programma politico nazionale.